

**Bruxelles, 18 febbraio 2025
(OR. en)**

5712/25

**ECOFIN 94
UEM 44
SOC 30
EMPL 25**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	5711/25
Oggetto:	Relazione 2025 sul meccanismo di allerta – Conclusioni del Consiglio (18 febbraio 2025)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti la relazione 2025 sul meccanismo di allerta, approvate dal Consiglio "Economia e finanza" tenutosi il 18 febbraio 2025.

RELAZIONE 2025 SUL MECCANISMO DI ALLERTA

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. SOTTOLINEA che la crescita economica è ripresa a un ritmo moderato nell'UE e che l'inflazione è stata ridotta. PRENDE ATTO dei percorsi di crescita divergenti tra gli Stati membri e dei differenti aumenti del livello complessivo dei prezzi. EVIDENZIA che un mercato del lavoro teso nell'UE ha continuato a consentire la creazione di posti di lavoro negli ultimi anni. La crescita della produttività del lavoro ha subito un lieve rallentamento, mentre il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato a un ritmo considerevole nella maggior parte dei paesi. PONE L'ACCENTO sul fatto che il contesto macroeconomico e geopolitico rimane difficile e incerto, con il rischio di effetti eterogenei sugli squilibri macroeconomici tra gli Stati membri.
2. SOTTOLINEA l'importanza di un'attuazione continuativa della procedura per gli squilibri macroeconomici al fine di individuare, prevenire e correggere gli squilibri che hanno, o potrebbero avere, effetti negativi sul corretto funzionamento dell'economia di uno Stato membro, dell'Unione economica e monetaria o dell'UE nel suo complesso. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione 2025 sul meccanismo di allerta, che avvia la quattordicesima tornata annuale dell'attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici.
3. SI COMPIACE dell'analisi di elevata qualità contenuta nella relazione sul meccanismo di allerta, incentrata sugli Stati membri, e del fatto che nella relazione si continui a dare visibilità alle dimensioni dell'UE e della zona euro. EVIDENZIA che la relazione si basa sulla regolamentazione invariata della procedura per gli squilibri macroeconomici e sulla lettura economica, da parte della Commissione, dei dati per il 2023 del quadro di valutazione recentemente riveduto, interpretati in modo prospettico. RICONOSCE l'incertezza delle previsioni e l'importanza di esaminare le variabili di flussi e stock ai fini dell'analisi.

4. CONCORDA NEL COMPLESSO con la valutazione della relazione sul meccanismo di allerta per quanto riguarda l'evoluzione degli squilibri macroeconomici e i rischi emergenti. PRENDE ATTO del fatto che, sebbene l'inflazione al consumo sia diminuita, persistono differenze sostanziali nella dinamica dei prezzi tra gli Stati membri, anche se in misura minore rispetto al picco del 2022. RICONOSCE che negli ultimi anni diversi Stati membri hanno registrato forti aumenti dei livelli dei prezzi e dei costi, il che rappresenta un rischio per la loro competitività. RICONOSCE, tuttavia, che tale rischio deve essere valutato anche alla luce dell'evoluzione della loro competitività non di costo, che deve essere migliorata in tutta l'UE.
5. RICONOSCE che il rapporto debito/PIL del settore delle imprese e delle famiglie ha continuato a diminuire fortemente nel 2023, sebbene ciò sia dovuto principalmente all'effetto dell'elevata inflazione sul denominatore, mentre i flussi di credito si sono attenuati o ridotti in molti Stati membri. Questo effetto sul denominatore dovrebbe moderarsi con il rallentamento dell'inflazione e della crescita nominale. PRENDE ATTO dell'aumento dei costi di finanziamento nel periodo 2022-2024 e della riduzione dei tassi di interesse da metà del 2024. SOTTOLINEA che gli investimenti delle imprese rimangono bassi, ma dovrebbero riprendersi insieme al rafforzamento della domanda e al miglioramento delle condizioni quadro e di finanziamento. RICONOSCE che in diversi Stati membri i prezzi delle abitazioni rimangono elevati e i tassi di crescita sono nuovamente in aumento dopo una certa moderazione nel 2023. SOTTOLINEA che il settore bancario dell'UE ha continuato a mostrarsi resiliente, con un livello basso di crediti deteriorati.
6. OSSERVA che gli investimenti pubblici sono aumentati nella maggior parte degli Stati membri. ACCOGLIE CON FAVORE il fatto che il rapporto debito pubblico/PIL sia ulteriormente diminuito nel 2023, anche nella maggior parte dei paesi con un debito elevato, pur rimanendo al di sopra dei livelli pre-pandemia in molti Stati membri. RICONOSCE che la riduzione della leva finanziaria nel settore pubblico è dovuta principalmente a una forte crescita del PIL nominale trainata dall'elevata inflazione e dovrebbe moderarsi a causa del calo dell'inflazione e della crescita nominale. SOTTOLINEA le potenziali interazioni tra le diverse variabili macroeconomiche.

7. OSSERVA che nel 2023 le partite correnti si sono rafforzate in quasi tutti gli Stati membri, principalmente a causa dell'attenuarsi dello shock dei prezzi dell'energia e della domanda modesta, pur rimanendo al di sotto dei livelli suggeriti dai fondamentali in molti Stati membri. SEGNALA le crescenti differenze tra gli Stati membri, dovute ai maggiori aumenti delle partite correnti in alcuni paesi creditori netti, cui si aggiungono in altri paesi notevoli disavanzi delle partite correnti, superiori ai livelli pre-pandemia. RICONOSCE che nel 2023 le posizioni patrimoniali nette sull'estero hanno continuato a migliorare in quasi tutti gli Stati membri, ma che il debito estero netto potrebbe riprendere a crescere. RICONOSCE che il forte miglioramento delle posizioni patrimoniali nette sull'estero dei debitori netti ha portato a un riequilibrio unilaterale delle posizioni sull'estero all'interno della zona euro.
8. NOTA l'intenzione della Commissione di preparare esami approfonditi per nove Stati membri in cui è stata individuata la presenza di squilibri o squilibri eccessivi nel 2024, nonché per un altro Stato membro che presenta il rischio di squilibri emergenti. CHIEDE che siano pubblicati esami approfonditi all'inizio della primavera.
9. INVITA a un'efficace attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici nel quadro di governance economica riformato, integrato nel semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche. SOTTOLINEA che la procedura per gli squilibri macroeconomici dovrebbe operare in modo coerente con il nuovo quadro di bilancio. EVIDENZIA la necessità di adottare una visione olistica di tutti gli squilibri macroeconomici e delle loro interazioni e INVITA a proseguire il lavoro analitico. PONE L'ACCENTO sul fatto che una risposta politica tempestiva è fondamentale per un'UE resiliente, anche attraverso l'attuazione di riforme e investimenti volti a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo.
10. EVIDENZIA che prevenire e correggere gli squilibri macroeconomici aumenta la capacità degli Stati membri di reagire agli shock e sostiene la convergenza economica. SOTTOLINEA che la riduzione di tutti gli squilibri contribuisce alla resilienza complessiva dell'economia dell'UE e può produrre ricadute positive in tutta l'UE.